Mercoledì 11 Maggio 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 112.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Sull'albero della cuccagna!

Abbiamo udito nenie circa il peso intollerabile della *croce del Potere*; abbiamo udito ripetere, essere l'eredità del Ministero Di Rudinì cotanto oberata ed infausta, che non potrebbe stimolare ambizioni e cupidigie.

Eppure, se i *chiacchieroni* non ingannano il loro Pubblico con marchiane bugie, ferve adesso il non gradito spettacolo di *uomini politici* a diecine, i quali s'affaccendono per salire l'*albero della cuccagna*, fra i lazzi e gli applausi dei minori clienti che, guardando agli sforzi acrobatici, loro battono le mani!

Eccoli, eccoli, (ed il *Pasquino* domenica ce ne darà la caricatura), eccoli là che lavorano di mani e di piedi per salire sull'*albero!* Noi li guardiamo, nell'umiltà nostra, dalla platea; ma davvero che non ci sentiamo in animo di obbedire al motto delle comedie latine: *plaudite cives.*

Perchè, ne' casi presenti della politica italiana, se il Ministero nascituro non potrà presentarsi con un *programma di Governo chiaro, logico, ben definito*, e diverso da quello de' predecessori, almeno ogni cura dovrebbe essere posta nel riunire in esso Ministero le capacità più distinte, le intelligenze più illuminate, insomma veri *valori tecnici.* Poichè, come affermammo più volte, se nel Parlamento italiano non esistono forse i Genii della Politica per affidar loro il reggimento del Paese, uomini di valore esistono, per farne Ministri mediocri, che con ispeciali attitudini e varietà di dottrina si completerebbero l'un l'altro.

Per non essere indiscreto, almeno ciò, ch'è poi il minimo da aspettarsi in cotanto lusso d'italiana civiltà e di strombazzato progresso, almeno ciò il Paese domanderebbe a' suoi Rappresentanti nell'aula di Montecitorio ed ai Seniori della Camera vitalizia!

Ma che? Se tendiamo oggi docili orecchi ai tanti *Chiacchieroni*, siamo subito umiliati ed oppressi da invincibile scoraggiamento.

Che cosa ci dicono que' *Chiacchieroni?* Non cianciano più di *programma nuovo* nè di una *finanza dell'avvenire*, bensì unicamente della gazzarra per isfogarsi con gli emuli, degli sforzi per riafferrare un portafogli qualsiasi, per divenire *Eccellenze!*

E nella gara ambiziosa, almeno se i *Chiacchieroni* esprimono il vero, si dà un calcio ad ogni convenienza, si dimentica persino l'obbligo di conservar le apparenze, si fa sfoggio di inurbanità e d'*ingratitudine*, gabellata per *indipendenza del cuore!*

Noi speriamo che i *Chiacchieroni*, nelle notizie di questi giorni, abbiano mentito od esagerato, o lavorato di fantasia. Altrimenti questi *uomini politici* cui pur abbiamo imparato a rispettare, ci sembrerebbero *impicciolili*, se non affatto *liquidati* nell'opinion pubblica!

Pur troppo il Paese, apatico e indifferente come lo dicemmo ieri, forse non si sarà accorto, e tanto meno scandalizzato di queste scene nauseabonde: ma noi che intendiamo di parlare al Paese, non possiamo non proclamarci rattristati e scandalizzati.

Quanta *ipocrisia di ideali!* quanta miseria di sentimento e di intelletto! quante piccinerie in chi aspira ad essere ritenuto dal vulgo come pertinente alla ristretta schiera de' nostri *grandi uomini!*

E ci starebbe qui una filatessa di aneddoti curiosissimi che i *Chiacchieroni* hanno, a questi giorni, fatta passare sotto gli occhi del loro Pubblico. Ci starebbero qui le smorfie di un risorgente regionalissimo; ci starebbero i patteggiamenti della mutua ammirazione, le intransigenze partigianesche, le adulazioni smaccate a qualche capoccia, i vituperi ingiusti e indelicati contro altri, e l'antecipata opera di demolizione contro taluni Ministri nascituri.

Ma noi di tutto ciò, e specie dei nomi, facciamo grazia ai nostri Lettori. L'*albero della cuccagna* non è ancora conquistato. Quindi aspettiamo ancora, e forse lo sapremo oggi stesso o domani, se per salirvi si presenterà taluno più degno di parecchi, il cui merito più notevole sembra essere l'audacia ambiziosa.

G.

ANNIENTAMENTO.

Sulla vetta d'un'alpe, abbandonato
solo immoto consunto dal dolore,
io stommi a contemplar lo sterminato
lontanarsi del pian sotto il candore

feral dell'alta neve; d'ogni lato
d'un gran silenzio avvolgemi l'orrore;
e regnar già mi sembra sul creato
d'ogni cosa la morte e d'ogni amore

Si spegne il sole; fatta è ormai la terra
un'atra solitudine di ghiaccio;
cessa della vita è l'alma guerra:

ed ecco; sciolto dall'umano impaccio,
nel nulla immane più dell'universo
s'inabissa lo spirto e va disperso....

Carlo Magnico

Sul Socialismo in Italia.

I.

Il socialismo contemporaneo si divide in due categorie: di quelli che credono possibile di raggiungere la equiparazione delle classi nella libertà, e di quelli che vogliono ottenerla con una specie di Imperialismo a profitto di un Cesare al di là da venire e di Marescialli in istato di candidatura.

Si nega lo Stato, se lo combatte ad oltranza, si mostra di credere che tutti i mali dell'umanità procedono dall'ordinamento civile, e poi si dissimula con un'arte sottilissima il nuovo sistema governativo nella facile previsione che tutti troverebbero assai piccola differenza fra il demolitore ed il demolito.

Perchè questo silenzio sul periodo di transizione e sull'ordinamento successivo di conservazione, sebbene il conoscerlo si presenti fondamentalmente necessario poichè dimostrata all'evenienza impossibile la premessa, può tornar inutile di occuparsi della conseguenza.

Il periodo di transizione per i Russi, si idealizzava nel *Caos* per il quale essi lavoravano e forse ancora lavorano nella lontana speranza che come dal Caos ebbe a sorgere il mondo attuale, così dal nuovo Caos dovrebbe sorgere il nuovo mondo. — Questo si rileva dall'Evangelio di Tschernischewsty, ed in verità si mostra figlio di un misticismo che va del pari a quello dei *bevitori di latte, dei castrati, dei flagellanti e dei tremanti*, ed è fratello carnale di quel governo che lo combatte difficoltando l'ammissione alle scuole e favorendo la emigrazione.

Le male lingue accusarono Bakounine di inferocire la distruzione dell'occidente per apparecchiare i sentieri alle genti orientali, le quali però se avessero da essere guidate dal Generale Caos, poca strada riuscirebbero certamente a fare.

Il sistema dei Marxisti e più diretto e più pratico: si uccidono tutti i proprietari..... e si diventa proprietari alla sua volta. Ma tutte le pagine delle rivoluzioni socialiste addimostrano che non si fa la guerra grande, nè la piccola senza i generali, i comandanti, con nomi variati a piacere, ma con funzioni e facoltà eguali, per cui in punto a dipendenza, si dovrebbe passare dalla civile alla militare.

Del resto, per noi, povera gente dal cervello ristretto, questo metodo ci sembra la generalizzazione di un articolo del Codice penale che s'intitola dalla grassazione, e possiamo credere che dopo questa nobile lotta contro i capitalisti, questi novatori la continueranno fra di loro come in tutti quei tempi e luoghi nei quali ha dominato il diritto del pugno.

Perchè non c'è da illudersi, non c'è da invocare delle leggi scientifiche per modo di dire, e per valersi di una frase sonora: la evoluzione è sempre intrinseca nell'ente che si trasforma, e qui invece la dinamite e il coltello, per quanto pur si voglia esser larghi a concedere, non possono mai intrinsecarsi colle leggi che reggono la umanità.

Da questi organismi che devono apparecchiare i nuovi tempi, si può immaginare quale potrà essere quello che dovrà conservare l'ordinamento dell'uomo immobilizzato sulla terra, della quale il possesso gli è affidato, mentre la Nazione viene a conservarne la proprietà, secondo il sistema che ha preso nome di Nazionalizzazione del suolo.

Tutti agricoltori e tutti sotto alla vigilanza di un potere che dovrebbe mantenersi nella assoluta osservanza dei limiti governativi. Una immensa valvola di sicurezza, sarebbe il nuovo stemma rappresentativo lo stato delle persone e delle cose secondo il nuovo modello.

E non si comprende che gli operai si fecero operai precisamente per non credersi capaci a fare gli agricoltori, ovvero per non sentirsi chiamati a quel genere di vita? Ora, come si fa ad immaginare che questi vogliano o desiderino oggi quello che abbandonarono jeri? Sarebbe stato tanto meno cocente a questi aspiranti all'agricoltura, a questi devoti dei campi, la vita campestre come la è esercitata da tanti milioni di uomini, per essere più vicina all'ideale, di quello che la vita delle Fabbriche che tanto se ne discosta.

Eppure la grande officina che fabbrica gli operai è sempre la campagna, mentre le città manufatturiere sono quelle che li consumano.

Accetteranno gli operai tutte le teoriche, le quali miglioreranno la loro condizione, tutte le promesse di felicità possibili; ma quando giungeranno a conoscere che si tratta precisamente di immobilizzarli alla gleba, io sento profondo il convincimento che si rifiuteranno.

Tra la vita del contadino e quella dell'operaio c'è un abisso — in quella tutto è modestia, in questa tutto è esuberanza.

Nell'indomani che avrete collocato l'operaio X sul suo podere, egli vi rinfaccierà, che una miseria da *viveur* gliela avete cambiata in una dovizia da trappista.

M. Leicht.

NOTE GORIZIANE.

(*Nostra Corrispondenza*).

CONFERENZA CAPRIN.

Gorizia, 8 maggio.

Dobbiamo constatarlo con un senso di viva soddisfazione e di legittimo orgoglio: questo nostro caro lembo di terra, racchiuso entro i limiti delle alpi e della Livenza, questo nostro Friuli finora tanto ignorato, misconosciuto e calunniato eppure in tutti i riguardi tanto interessante, divenne nei tempi recenti oggetto di studii amorosi, di diligenti ricerche, e chi se ne occupò ne ritrasse una così viva e grata impressione, da rimanerne conquiso direi quasi affascinato.

Tempo fa ebbi occasione di avvicinare un tedesco, il prof. Biedermann della università di Graz, conosciuto anche tra voi da chi si occupa di studii e di ricerche patrie. Egli mi parlò del Friuli e di noi friulani con un trasporto, con una simpatia tale che ne fui veramente tocco. Stava occupandosi della questione etnografica del nostro paese ed aveva raccolto un materiale ricchissimo dal quale aveva attinto il convincimento dell'origine prettamente italica della nostra popolazione. Tutto ciò che v'ha di estraneo — diceva egli — è pretta importazione e sovrapposizione: voi siete schiatta latina e di ciò potete gloriarvi.

Con quella cura paziente e meticolosa, propria dello scienziato tedesco, egli andava rovistando archivii, spogliando pergamene, urbarii, documenti antichi; andava anatomizzando i nomi di persone e di cose, ricercandone l'origine, la provenienza, l'epoca della loro apparizione e coi raffronti da lui stabiliti veniva ad una conclusione, importante specialmente per noi, del Friuli orientale: quella cioè, che l'elemento slavo sia da considerarsi come l'ultimo venuto tra noi e spinto dagli eventi sino al Tagliamento, vada man mano cedendo il campo all'elemento latino, la cui riconquista del terreno perduto sarà, più o meno rapida, ma sicura, inevitabile.

Questo valent'uomo stava ultimando un lavoro in questi sensi; purtroppo però l'operosità sua fu bruscamente troncata essendo egli pochi giorni fa stato colpito dalla morte.

Ma non è di lui che oggi voleva parlarvi; il suo nome e l'operosità sua mi vennero in mente pensando a Giuseppe Caprin e meditando sulla splendida lettura che egli tenne giovedì scorso al nostro Gabinetto di lettura sopra Aquileja romana. Ecco due uomini che, battendo vie diverse, giungono alle identiche conclusioni. Ma, mentre il primo stava scrivendo per i dotti e l'opera sua sarebbe stata destinata a rimaner chiusa in qualche scaffale di biblioteca per essere, di quando in quando consultata, il Caprin collegando in felicissimo connubio l'arte alla scienza, seppe penetrare nel popolo ed educandolo col bagliore della forma, lo costrinse a riandare sul proprio passato, a compiacersi delle proprie glorie, a trovare utile ammaestramento dalle sventure, ad apprendere in una parola ciò che fu, per insegnargli ciò che potrebbe e dovrebbe essere o divenire.

L'intendimento del Caprin fu — come lo disse il diploma di socio onorario offertogli dal Gabinetto di lettura — altamente civile; il raggiungerlo però era opera ardua e tale, da rendere perplessi anche i più valenti: ma Caprin seppe splendidamente superare ogni difficoltà. Le opere sue, senza parlare dei *Nostri nonni* e dei *Tempi andati*, pregievoli senz'altro, ma che, secondo noi non entrano strettamente nel quadro, segnano un crescendo meraviglioso, del quale le *Marine istriane* formano il punto di partenza, per elevarsi colle *Lagune di Grado* e continuare, non v'ha dubbio, la trionfale ascensione colle *Pianure* e coi *Castelli* friulani. A coronare l'opera poi vorremmo che a questo cielo si aggiungesse un volume intitolato «Trieste», anello di congiunzione tra l'Italia ed il Friuli, centro di vita commerciale ed intellettuale per questa regione.

Delle *pianure friulane* abbiamo avuto una splendida primizia nella lettura: *Aquileja romana*, della quale è tempo oramai che vi parli.

In quelle pagine, Caprin fu semplicemente insuperabile; egli seppe raggiun-

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 95

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

«Tu conosci la storia, eh? Ce l'hanno raffazzonata altre volte, quando l'Anguilla entrò in casa nostra.

«Ora è il presidente Clerfond, ora mio padre e la mia stessa madre, la povera e santa donna, che ci ripetono, commossi, la vita di quella così interessante mistress Hovvard.

«Ah le mie diffidenze! le mie diffidenze! Come aveva ragione di veder ne' suoi occhi dei bagliori sinistri...

«Ma io riprendo il seguito delle nostre deduzioni.

«Fin qui tutto va esattamente, disse Saint-Yves; le cose non possono esservi passate altramente.

— Ecco dunque l'Anguilla installatasi presso lady Rochester; essa incarna a meraviglia il suo personaggio. Ciò non gli è molto difficile in causa, prima, delle carte della sua vittima, carte che sono in suo potere e di cui ha preso perfetta conoscenza, il che permette a lei di parlare con la più perfetta sicurezza; poscia, e noi lo sappiamo, l'Anguilla innanzi cadere nel brago di White-Chapel si chiamava Eva Milton, ed è istrutta, e per conseguenza può facilmente darsi l'aria di persona distinta.

«Noi sappiamo ancora, proseguì Filippo, continuando nelle sue deduzioni, ch'ella sà ingannare sì bene, la miserabile! E lo ha già a sufficenza provato, facendo la sventura di mio zio Pietro.

«In breve, la falsa mistress Hovvard, dice a lady Rochester, che vuol diventare institutrice.

«La buona signora la raccomanda alla protezione dell'amica sua, la presidentessa di Clerfond, benedice sua nipote, e la manda a Parigi.

«Il resto è detto in due parole.

«Tale vocazione per il mestiere dell'istitutrice nascondeva l'intenzione fissa di entrare in una casa di signori, allo scopo di sedurre... infine è la storia di mio padre ch'ella ha stregato.

«Eh, Dio mio, Dio mio, qual pensiero mi viene!

— Quale? interrogò tostamente, Saint Yves.

— Oh, sento drizzarmi i capelli dallo spavento!...

«Mia madre... quella sua morte, sì improvvisa, sì inattesa, che fu cagionata ad un'imprudenza e che aveva tutte le apparenze di un suicidio... quella morte, s'ella fosse l'opera di lei, dell'Anguilla... di questa donna, intenta con accanimento infinito a raggiungere il suo scopo, a prezzo di qualunque cosa?...

«No, no, sarebbe troppo orribile ciò... Per prendere il suo posto, il suo nome, far suo il cuore del marito!... No!... e pertanto noi la supponiamo capace di tutto!

— Filippo, tu mi fai fremere... E sarebbe possibile una simile mostruosità?...

«Eh! tu hai ragione, del resto. Si può tutto credere da parte di una sì abbominevole creatura. Ma allora, si può anche tutto temere... si può temere che voi tutti siate minacciati...

— Sì, fece in segno d'approvazione Filippo, con disperato sorriso.. Sì, io comprendo oramai perchè mi si voleva finire l'altra sera...

«Quel Ferdinando, quel suo amante, suo complice, era lui, sì lui, incaricato a sopprimermi. E tu hai ragione... noi siamo minacciati tutti, mia sorella e me.

«Oh la mia testa, la mia testa si spezza...

«E Teresa, sì me lo rammento adesso .. Teresa, ella pure ne sa qualche cosa sul conto di quella donna, qualche cosa che ha promesso di svelarmi, al ritorno...

«Ancora qualche nuova infamia...

«Ma dove mai si arresterà dessa, mio Dio?

— Io te ne prego, disse in supplice accento, Saint-Yves, te ne prego, calmati, e decidiamo senza ritardo, ciò che dobbiamo fare.

— Per adesso nulla. Per confondere la miserabile e schiacciarla sotto il pondo de' suoi delitti, è uopo di aver le mani piene di prove; senza di ciò ella griderebbe alla calunnia, ella si dibatterebbe... e mio padre è debole e l'adora!

«Ed è noi ch'egli accuserà, che scaccierà.

«Ella trionferà di nuovo, e noi avremo fatto l'infelicità di mio padre gettando per entro all'anima di lui il maledetto seme del sospetto.

— Sì, tu dici bene... Bisogna ch'egli non sospetti: bisogna che egli sia ben sicuro.

«E più il dolore sarà vivo, e più presto guarirà.

«Ora, ecco quel che io propongo:

«Far ritorno alla Ginestière, e fingere l'ignoranza assoluta di tutto.

«L'Anguilla è diggià informata dal suo complice, che la tua soppressione non è ancor cosa fatta...

«Però ella ignora che John Graham, ci ha tutto raccontato...

«Essa ignora del pari che noi la conosciamo, ed è questa la nostra forza.

«Tutt'al più, può essa sapere il motivo per il quale siamo venuti a Londra.

«E di ciò ella se ne infischia, poichè ufficialmente l'Anguilla è morta.

«Così essendo le cose, noi dobbiamo affettare l'ignoranza la più perfetta.

«E senza perdere un secondo di minuto, noi dobbiamo porci alla ricerca di tuo zio.

«E' lui che sarà il giustiziere.

«Sì, lui, Filippo, stanne certo!

«Una voce segreta mi favella che lo troveremo, e ch'egli ci libererà dalla delinquente.

«Datti coraggio amico, e sii forte. Dà tregua ai palpiti del cuore, le tue labbra sieno mute, nascondi tutto il tuo affanno.

«Il giorno del castigo è prossimo.

— Bigama, assassina, falsaria!... tutto ella è stato... tutto è nel delitto... mormorò Filippo convulso.

John Graham fu esatto all'appuntamento.

Senza dir motto, Filippo gli tese una filza di biglietti di banca.

— Perdono, disse John non senza imbarazzo, ma prima di prendere questo denaro, vorrei dirvi una cosa, signori.

— Parlate.

— Ecco, io ci ho riflettuto su, molto riflettuto.

«In fondo, credetelo, io non sono un tristo, e se avessi avuto dei buoni consigli, dei buoni esempi, io non avrei forse commesse tante sciocchèrie.

(Continua).

gere colla parola ciò che assolutamente non potrebbe darci alcun altra arte. Fu pittore, fu storico, fu filosofo: ci divertì, ci commosse, c'istruì, ci costrinse a meditare.

Amante dei contrasti, egli esordisce col farci assistere al gaio andirivieni di una sagra; ma l'allegro ritrovo delle danze e la villotta ingenuamente procace e maliziosa, va a spegnersi nella nenia funebre. Una voce muliebre, partendo da un casolare, ricorda melanconicamente la certezza della morte e lo spasimo prodotto dall'incertezza del destino che ci attende oltre tomba.

Diffatti, siamo nel regno dei morti. La terra che noi calpestiamo copre la polve di molte generazioni; la via che percorriamo, era un dì fiancheggiata da superbi mausolei ricordanti ai vivi le gesta di coloro che furono. — Leggiamo alcune di quelle scritte: nulla in esse che riveli la paura della morte: è il riposo, è per taluni il semplice ritorno alla gran madre donde siamo venuti.

Classicamente indovinata è la descrizione delle funebri pompe fatte a Vassilla, una mima dei tempi di Caracalla.

Sempre accompagnati dal pensiero della morte, entriamo in Aquileja. — *Quantum mutata ab illo!* Poche case insignificanti attorno l'imponente basilica, pochi ruderi informi ed il Museo, attestano dell'esistenza di quella che fu la seconda Roma.

E quì il Caprin con tocco veramente magico ci fa vivere nei varii periodi attraversati dall'illustre città; la vediamo fondare dai coloni romani là dove un aquila bianca era scesa roteando al suolo: la vediamo crescere e popolarsi, divenire il punto di partenza delle legioni romane, visitata ed abitata da imperatori ed imperatrici; assistiamo alla vita splendidamente corrotta e molle dell'epoca imperiale e la vediamo trasformarsi poi in baluardo di Roma e d'Italia contro l'irruzione dei barbari; e mentre essa salva Roma dalle orde di Massimino, apparecchiasi alle sponde del Danubio l'uragano che dovrà segnarne l'estrema rovina.

Orridamente bella la descrizione dell'accampamento di Attila, di quel tipo mostruoso e ributtante che impera sopra mezzo milione di armati, appartenenti a varie schiatte tutte comprese dai Romani col nome spregevole di barbari. — L'immensa compagine si muove e passate le alpi, con indicibile frastuono si riversa sulla pianura friulana e giunge dinanzi ad Aquileja. Aquileja è presa e, se anche non è vero quanto narra la leggenda sulla totale sua distruzione per opera degli Unni, pure essa cade per non risorgere mai più. — Sui ruderi dei tempi pagani sorgono le chiese cristiane, cadono gl'idoli e vengono distrutte le statue ricordanti l'antico culto e i marmi e le pietre dei sontuosi palazzi, dei circhi, dei teatri, danno il materiale di fabbrica per gli abitati dell'intiero contado. Così, di Aquileja romana, sparisce quasi ogni vestigio; ma, esclama conchiudendo il Caprin, sopravvive sulla polve un Nume e quel Nume sembra dire a noi: — Guarda questi morti: essi sono quei Romani che bandirono le leggi colla spada e seminarono le plaghe più remote di monumenti imperituri; leggi sulle lastre che quì rimangano l'elogio che li accompagna nell'eternità; ma leggi pure sul tuo cuore la parola che a loro ti congiunge e che ti lega alla loro grandezza, alla loro storia!

Ausonio.

Quei cari sposini.

I giornali annunciano il prossimo arrivo a Nuova York della coppia più grassa degli Stati Uniti.

Sono due sposi di fresco e fanno il viaggio di nozze. Si chiamano i coniugi Farlow e vengono da Chicago.

Non per nulla chiamano Porcopoli quella città.

La sposina è la più grassa: essa sola pesa 685 libbre e 3/4; il marito è un po' meno grasso: pesa solo 625 libbre e mezza.

Quando il treno che li trasportava arrivò a Pittsburg, quella coppia straordinaria produsse una certa sensazione, e migliaia di persone seguirono i due sposi quando uscirono dalla stazione, per visitare la città.

Essi volevano salire in una carrozza, ma dovettero decidersi a noleggiarne due perchè in una non ci stavano.

Salute e figli maschi di dieci tonnellate l'uno!

Disillusioni francesi.

Il prodotto generale delle imposte nel primo quadrimestre in Francia è una nuova condanna, anzi un tracollo per le tariffe doganali.

Il prodotto delle dogane è diminuito di 3,800,000 franchi. I protezionisti avevano calcolato sopra un maggior prodotto di 70 milioni in tutto l'anno. Invece, ne dovranno registrare uno di 35 o 40 milioni inferiore.

Cronaca Provinciale.

Bestialità ippiche, e necessità dell'incrocio russo.

Bagnarola, 6 maggio.

In nessuna industria, in nessun ramo di progresso sia agricolo, che scientifico, si procede ora tanto incerti, tanto alla cieca, come nella produzione del cavallo.

Il Friuli, e con esso l'Italia, da un quarto di secolo si affaticano al miglioramento delle razze equine e il progresso finora raggiunto è un regresso reale, desolante, una testimonianza vivente della falsità dei mezzi adoperati all'intento. Da una parte ci da triste esempio lo spettacolo di un'accozzaglia di prodotti ottenuti dall'incrocio del puro sangue inglese con elementi di opposta natura e attitudini. Dall'altra vediamo un'affaticarsi infruttuoso di teoristi per ottenere uno scopo idealistico inattuabile. E l'effetto di questo sforzo sono le più ridicole assurdità ippiche. Si vuole emulare, anzi scimiottare, l'Inghilterra, senza pensare che essa sorride dei nostri sforzi pigmei, e se ci regala qualche scelto stallone, non ci da tutti i mezzi, tutto l'ambiente, tutti i sistemi necessari per ottenere un prodotto razionale.

Come tutti gli esseri, anche il cavallo si riproduce, migliora, progredisce in Zone speciali, con speciali sistemi di allevamento, e tutto deve essergli omo geneo, dall'aria che respira, al foraggio, all'acqua che lo alimentano, alla pianura ove si pasce, e dove scioglierà il primo inno alle velocità. Se uno di questi elementi, anche uno solo, mancasse a completare l'ambiente in cui esso deve vivere, agitarsi, prosperare, lo scopo non è raggiunto che in parte, e incompleto; avvizzisce come una pianta che si volesse coltivare fuori del suo clima naturale, con mezzi puramente artificiali.

E come è nocivo e assurdo questo sistema inglese di allevamento equino, quasi in eguale proporzione riesce fatale l'incrocio arabo, perchè anch'esso cade sotto le leggi di un identico ragionamento. A cause opposte, opposti effetti. Troppo aristocratico per noi il cavallo inglese, troppo artificiale l'arabo. Stanno a noi in opposti lati e noi siamo la negazione di entrambi. Violentare le leggi che governano i primi, modificare quelle che reggono i secondi, è *mostruosità ippica* che fa i pugni col senso comune. Non è questo favorire le leggi della natura assecondandole, ma cozzare fatalmente contro di esse disconoscendole.

Chi è intelligente di cose ippiche non può certo negare che la nostra razza friulana ha ricevuto da questo falso indirizzo un colpo mortale. Ne fanno testimonianze i capi esposti alle fiere e alle esposizioni, ove si vedono ogni giorno dei tipi che sono monumenti di ridicolo, un caos di elementi opposti, un miscuglio di friulano, di arabo, di inglese, di francese e che so io.

Chiedete ai proprietarii di questi prodotti, a quali criteri essi hanno informato il loro sistema di allevamento, come hanno ottenuto questa *bestialità ippica*, e vi risponderanno che allettati da false idee suggerite dai teoristi, hanno accoppiato in principio la madre friulana con uno stallone inglese, perchè aveva il solo merito di essere *alto*. In seguito hanno accoppiato il novello prodotto con uno stallone francese, o mechlemburghese, perchè erano *altissimi*. E vi soggiungeranno col cuor contrito, che a forza di andare *troppo in alto*, si trovano ora piombati *tanto in basso*.

Non è immaginazione, nè poesia ippica questa, sono fatti constatati dall'esperienza di tutti coloro che frequentano le nostre fiere e le nostre esposizioni; sono fatti sanciti ovunque nel nostro Friuli, tanto dai grossi come dai piccoli possidenti che si occupano dell'allevamento del cavallo.

La sola zona ippica del Veneto in cui l'allevamento del cavallo progredisce per razionale sistema di incrocio, è la padovana. Là il Comm. Breda ha sparsa la benefica influenza delle sue idee ippiche esortando coll'esempio i produttori ad allevare il sangue russo. Ed oggi ogni piccolo proprietario è possessore di qualche cavallo di merito. Colla taglia hanno ottenuta la velocità, la solidità delle forme, la sobrietà nel vitto, la rusticita, pregi tutti una volta speciali soltanto alla nostra razza friulana, e con essa dolorosamente spariti.

Ci vuole dunque un indirizzo logico, regolato da norme stabili, e questo indirizzo, questo sistema che avrà certo, un esito rimuneratore, è l'introduzione in Friuli del sangue russo.

Il Comm. Breda ce ne fornisce l'esempio, gli allevatori del padovano ci incoraggiano ad imitarli. Giacchè il Friuli si presta tanto col suo clima col suo suolo alla produzione del tipo russo, giacchè al buon esito ci è caparra l'intelligenza dei nostri allevatori, noi ispirati al ricordo delle antiche glorie friulane inauguriamo un era nuova di progresso ippico, pel vantaggio nostro, per quello della patria!

Qualcuno mi opporrà questa aggressiva interrogazione: Ma dove sono questi stalloni russi? E se ci fossero, chi volete che spenda per capriccio *cento lire* nella monta di una cavalla?

Queste osservazioni non mi sgomentano, perchè il mio articolo mira principalmente a spingere il governo nell'iniziativa di questo nuovo indirizzo ippico. Sta al governo (risparmiando denari) ad acquistare stalloni russi in luogo di inglesi e arabi, sta in lui scegliere (incaricando nell'acquisto persone pratiche) quei tipi che più si adattano alla nostra produzione, al nostro sistema di allevamento. Se vi sarà qualche stallone di rinomanza speciale, questo serva a soddisfare il capriccio di qualche ricco che voglia ottenere cavalli da corsa. Però io sono d'avviso che anche *cento lire* spese a far coprire una cavalla, sono una mica di fronte al vantaggio di ottenere prodotti che da poledri raggiungono facilmente il prezzo di *cinque o sei mila lire*, mentre cogli stalloni che attualmente ci manda il governo, *dodici lire* sono relativamente troppe, di fronte alle meschine *lire duecento* che a stento l'allevatore ritrae dai loro prodotti.

Geatano Toniatti.

Cronaca sacilese.

Sacile, 10 maggio.

Domenica gli alunni della Scuola normale accompagnati dai prof. Cricchiutti e Vespasiani, fecero, con fanfara alla testa, una gita d'istruzione alle sorgenti del Livenza.

Questa Scuola, una delle più frequentate del Regno, cominciata sotto la direzione dell'egregio prof. Giorgio Pettoello, ora direttore della Scuola normale di Lanusei, ed oggi con la direzione del distinto prof. Mancini, può realmente dirsi una delle migliori d'Italia. Al vedere quei baldi giovinotti, futuri maestri che suonando passavano allegramente davanti alle nostre case, provammo un sentimento di giubilo, pensando quanti vantaggi porti l'istruzione e quanti giovani che vedevamo una volta fannulloni per le strade di Sacile, ora sieno sulla via di formarsi una posizione a vantaggio della Società e delle loro famiglie.

— Ieri, una donna dipendente del signor Balliana veniva ferita da un bue inferocito, nel ventre con strappamento di gran parte dei *tegumenti addominali*, ferita gravissima; però mediante la pronta opera del dottor Castellano, la disgraziata, portata all'Ospitale è subitamente cucita, avrà salva la vita.

Da Pirano (Istria).

(Nostra corrispondenza).

E' imminente l'apertura di questo *Stabilimento Balneario*, che ha conseguito una fama che lo pone al paro dei più celebrati.

Lo stabilimento in parola che si inaugurerà il 15 corr. offre come tutti sanno, tutte le qualità di bagni possibili: *bagni e fanghi d'acqua madre, bagni di spiaggia.*

Offre inoltre la tanto vantaggiosa *cura elettrica* ed il *massaggio.*

Il servizio medico è permanente.

L'albergo ed il Restaurant, tali da soddisfare alle maggiori esigenze.

B. S.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 11 Maggio 1892 —

	10 Maggio			11 Maggio				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	19.6	21.	15.2	21.4	12.2	18.	15.	11.5
Pressione atmosferica	749.	749	749.	—	—	—	749.	
Provenienza dei cirri	E	E	E				E	
Acqua caduta nella 24 h								
Stato del cielo								
NOTE	Vario.							

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma	4.30
	tramonta »	7.16
	Passa al meridiano	11 53. 1
	Fenomeni importanti	
Luna	leva ore	7.4 s
	tramonta ore	4.13 m
	età giorni	14.6
	Fase	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine		+ 18° 3' 51"

Per questa sera.

Ci si prega di ripetere l'annucio dello spettacolo cui si potrà assistere questa sera: l'eclisse totale di luna, proprio uno de' più belli, perchè il silenzioso astro notturno resterà oscurato quasi interamente. Sarà bene armarsi, al più, d'un semplice canocchiale da teatro o da campagna. Con canocchiali più forti, il fenomeno perderebbe d'attrattiva e d'effetto, e non potrebbe interessare che gli astronomi di professione.

Società veterani e reduci.

A rettifica del comunicato di ieri, si fa noto che il Comitato centrale, presso la Società dei reduci in Roma, pella commemorazione del 2 giugno in Caprera, ha prorogato al 20 corrente il termine d'inscrizione per il viaggio.

Presso la sede di questo sodalizio, potranno fino a quel giorno quindi ottenersi, da chi ha intenzione di prender parte alla commemorazione, schiarimenti ed informazioni in proposito.

Ginnastica e giuochi di sport nella scuola e nel popolo.

Con questo titolo, il 27 marzo decorso, il Senatore Pecile teneva nella sala del R. Istituto Tecnico, una conferenza, che fu ascoltate ed applaudito. Ora, egli la fece stampare in opuscolo e la corredò di note e di qualche disegno. L'opuscolo, di pagine 60, vendesi al prezzo di centesimi dieci a beneficio dei Comitati per i giochi popolari

Così nella introduzione alla Conferenza, il Senatore Pecile diceva, a spiegar la medesima; e può essere oggi riprodotto a spiegare la stampa dell'opuscolo:

« Io appartengo alla categoria degli utopisti; sogno un'Italia forte, ricca, laboriosa, intraprendente: non adoratrice passiva, ma imitativa delle virtù antiche, emula de' suoi avi. E quando vi si affacia una idea che vi spinge verso questa utopia, la vi brulica, la vi tormenta, avete bisogno di espanderla. »

Nozze.

Oggi, a Venezia, celebransi le nozze del signor Osualdo Radina colla signorina Ida Gortanutti. Per la fausta circostanza i signori Giovanni Cozzi di Arta e Luigi Grassi di Formeaso, stamparono un opuscoletto di memorie carniche, di quell'egregio cultore della storia friulana ch'è il signor Giovanni Gortani di Avosano. È una breve monografia documentata e corredata di note e di alberi genealogici su *il borgo e la Chiesa di Chiusini in Piano d'Arta*, stampata in Udine co' tipi Domenico Del Bianco.

Accademia di Udine.

L'Accademia terrà adunanza pubblica venerdì 13 corr. alle ore 8 e mezza pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Cividale ed i suoi Statuti — Lettura del s. ord. D.r V. Joppi.

Un bel tipo.

Le guardie di città arrestarono Bonan Giov. Batt. fu Francesco di anni 42 abitante ai Casali di San Osvualdo perchè, armato di un ferro acuminato, fatto a forma di stilo, minacciava le persone sulla pubblica via.

Furto ed arresto.

Jersera in seguito a formale denuncia di Tenda Elisa maritata Tiuzzi, d'anni 28, nata a Pieve del Cadore e abitante, nel Suburbio Poscolle, fu arrestata Merlo Tranquilla fu Antonio d'anni 39 sarta abitante in via del Ginnasio numero 3, sotto l'imputazione di furto della somma di lire 70.

La Merlo si trovava jeri a lavorare in casa della Tiuzzi. Questa aveva circa 120 lire nel taccuino. Ne trasse cinquanta e lasciò le altre nel taccuino, deponendolo in casa. Poi nol trovò più.

Un pajo di mesi fa, circa, alla Tiuzzi mancò, pure in casa ed in circostanze non bene accertate, un orologio da tasca.

Pel borseggio commesso nella Chiesa delle Grazie.

La borseggiata di lunedì sera, durante la funzione nella Chiesa delle Grazie, è certa Italia Trevisan di Giuseppe, di anni 42, abitante in via Tomadini N. 51.

Il portamonete conteneva lire 8 in argento, una medaglia sacra ed una firma del lotto.

Per questo borseggio è oggi stata chiamata all'ufficio di Pubblica Sicurezza una donna, che ha la disgrazia di trovarsi sempre dove accade qualche fatto spiacevole. Proprio, è il *dèstin* che la perseguita!

Altro arresto.

Fu arrestato Michig Francesco fu Giovanni d'anni 22, abitante in via Molin Nascosto numero 6, il quale deve scontare due giorni di arresto per contravvenzione.

Il trattenimento a beneficio degli Ospizi marini.

L'incasso avutosi col riescitissimo trattenimento dato al Minerva a beneficio degli Ospizi marini, fu di L. 1084,50; le spese ammontarono a lire 150,87. Il residuo a beneficio degli Ospizi fu di lire 933.63.

—

A tutti que' cortesi che prestarono l'opera loro per rendere brillante e proficuo il Concerto di beneficenza la sera dell'8 corrente nel teatro Minerva, il Comitato delle signore si pregia di porgere doverosi e distinti atti di grazie.

Mercè loro e le generose offerte de' benefattori, i bambini poveri, bisognosi di cura, godranno anche quest'anno del beneficio de' bagni marini.

Udine, 11 maggio 1892

Pel Comitato

Angiola Kechler Chiozza

La nostra pinacoteca al Bartolini.

Nella maggior sala del palazzo Bartolini, oltre al magnifico dipinto del *Girolamo da Udine*, eseguito sulla tavola verso il secolo XV.o ed altri due di *ignoti* autori dipinti in tela che si trovavano nella Chiesa di S. Pietro Martire d'epoca assai remota; si osserva un grandioso quadro del *Palma il Giovine*: la Vergine col Bambino, S. Marco che le presenta il vessillo della gloriosa Repubblica Veneta ed altri Santi e nel fondo di detto quadro sta dipinto il nostro Castello con la bella Loggia di S. Giovanni.

Questa sala va adorna inoltre di molti quadri di autori distinti, ma vi primeggiano sopra tutti quelli del *Tiepolo* con lo stupendo dipinto rappresentante il Consiglio dei Cavalieri di Malta riuniti per accettare la nobiltà udinese al cavalierato, la deposizione dalla croce del *Pomponio Amalteo*, la Madonna del *Sassoferrato*, il panorama della città di Udine del *Calotta*.

Molti bozzetti di epoca antica e moderna, e quadri di piccola dimensione. Vi sono dipinti del Prof. *Odorico Politi*, del *Giuseppini*, del Prof. *Michelangelo Grigoletti*, del *Darif*, del co. *Ascanio Brazzà* e dello *Schiavoni*; alcuni ritratti antichi e moderni di nostri distinti Friulani ecc. Nelle vetrine poi si trovano dei bronzi antichi, la raccolta delle medaglie eseguite dall'insigne incisore Cav. Antonio Fabris di Udine del nostro secolo, una bella raccolta di medaglie e sigilli antichi, libri miniati e pergamene, armi antiche di varie epoche, frammenti di pietre, molti utensili in vetro, monete e terre cotte di epoca romana.

Di più alcuni busti: quello della Caterina Percoto, di Fra Paolo Sarpi, di Tiberio Deciani, di Napoleone I.o e quello in marmo ad alto rilievo della Irene di Spilimbergo; ornamenti e capitelli di epoca romana in pietra, di finissima scoltura.

Altri dipinti e schizzi di valore sono sparsi nella sala di lettura ed in altre stanze, come anche la raccolta di monete antiche, e pietre dure del famoso numismatico fu Antonio Cigoi, donata da lui al nostro Municipio, così quella del Del Negro, dell'Antonini, del Tartagna ecc.

Nella sala a destra, oltre il quadro grandioso dell'Elena, del *Politi*, (depositato da suo nipote fu D.r Giacomo Politi) vi sono trentasette dipinti di detto autore di varie dimensioni e soggetti, fra i quali primeggia uno stupendo ritratto dell'insigne scultore Antonio Canova amico *del Politi*, ed altri di squisita fattura.

Tutti questi quadri, acquistati or son due anni coi fondi che destina a tal uopo il nostro Municipio a questa Istituzione, assieme con altri, giacciono in terra per mancanza di spazio, in pericolo così di guastarsi Ed è un urgente capitale di oggetti d'arte antica e moderna, preziosi per la storia e pel valore artistico.

Si dovrebbe tosto provvedere a tale sconcio e fare in modo che gli oggetti d'arte fossero tutti uniti onde abbiano a comparire degnamente e decorosamente al pubblico, e non lasciarli in quel modo come se si trattasse di un magazzino d'antichità.

Ed a ciò, con una non tanto costosa riduzione, si presterebbero i locali ove risiedono gli Ufficii del Consorzio Ledra destinati per la biblioteca lasciando libero il Palazzo Principale. Questi locali sono compresi, crediamo, nel Legato Bartolini, perchè si possa usufruirne per pubblica utilità.

La presente ristrettezza del luogo impedisce anche che oggetti d'arte di valore e di grande dimensione donati dai nostri cittadini, possano venire accettati, amenochè, come ora si fa, per collocarli, non si debba sparpagliarli nella località di proprietà comunale.

E quando, come abbiamo accennato alla meglio, fosse fatto, noi avressimo quattro sale unite le cui pareti possono contenere molti dipinti, che ben ordinati nella collocazione, farebbero sicuro bella mostra, con le vetrine collocate all'ingiro dell'abbassamento, così che si potessero osservare tutti gli oggetti archeologici e un riparto per la statuaria. E allora il pubblico in dati giorni potrebbe recarsi ad osservarli, perchè in fine tutti quegli oggetti parte donati e parte acquistati, sono patrimonio cittadino.

A. P.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte

di *Di Lenna Angela*

Bonini Pietro L. 2.–

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Mercato Vecchio.

Ospizi Marini.

XXV. Elenco offerte 1892.

Somma antecedente	L.	1411
Biasutti Angela	»	10
Cremese G. B. e famiglia	»	10
Banca Cooperativa Udinese	»	50
	L.	1481

Rettifica ad una cronaca.

Riceviamo la seguente:

A proposito dell'articolo di cronaca, « *Disgrazia evitata per miracolo* » dobbiamo farle conoscere che il fiasco rotto dal ragazzo cui si accenna nella Cronaca stessa, non conteneva *Acido Solforico* come fu erroneamente inserito, bensì *Acido Muriatico Commerciale*, il quale, non ha forza d'arrecare bruciature. »

F. C.

Ubbriaco.

Palla Valentino, fu Domenico, di anni 42, facchino, abitante nella frazione di Chiavris, fu dichiarato in contravvenzione perchè ubbriaco eccessivamente.

La Ditta Fratelli Tellini.

avverte che ancora per pochi giorni — gli ultimi — procederà alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Corso delle monete.

Fiorini, 218.50 — Marchi 127.— — Napoleoni, 20.65.

Scrofola e scrofolosi.

La scrofola o stato scrofoloso si manifesta per solito con ingorghi glandolari al collo, alle piegature degli inguini ed altri parti, con ecsemi ed eruzioni ribelli alla pelle, con rigonfiamenti e catarri cronici alle mucose della bocca e di altre vie naturali, con malattia lunga agli occhi, con anemia e debolezza generale. Quanti ragazzi e giovani di ambedue i sessi che sono scrofolosi e tuttavia hanno belle e piacenti forme! Peccato! La maggior parte di essi sono destinati più tardi, ma giovani ancora, a perire di etisia se non si curano e sanno prevenirla a tempo. Finchè è tempo, oltre la ginnastica, l'aria ed acqua di mare, hanno un mezzo efficacissimo di cura nello Sciroppo di Pariglina composto, del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, cura che deve essere poi seguita dall'acqua Ferruginosa del medesimo autore. Tutte le affezioni che derivano dalla scrofola riconoscono due cause, l'una infettiva, e l'altra di anemia e cattiva nutrizione. Lo Sciroppo depurativo di Pariglina per una parte e l'acqua Feruginosa per l'altra, corrispondono perfettamente allo scopo. Tanto lo Sciroppo di Pariglina, quanto l'acqua Ferruginosa vendonsi con le relative prescrizioni presso lo Stabilimento Chimico di G. Mazzolini in Roma e nelle migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire 9 la prima e lire 1,50 la seconda.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Angela Bazzoni vedova del fu Nicolò **Di Lenna**, dopo breve e penosa malattia cessava di vivere il giorno 10 corrente nell'età di anni 83, munita dei conforti religiosi.

I figli addolorati ne dànno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 5 pom. nella Chiesa del Carmine, partendo da Via dei Gorghi n. 14.

Ai Figli amorevoli di questa donna egregia e veneranda, specie all'ottimo amico mio Generale Giuseppe Di Lenna, che, pochi giorni addietro, mi preannunciava la sventura che avrebbelo colpito, esprimo le mie condoglianze.

G.

Oggi alle ore 4 ant. dopo breve e violenta malattia cessava di vivere

Bonifacio Toso

d'anni 27.

La madre, le sorelle ed i cognati, addoloratissimi ne porgono il triste annunzio ai parenti ed amici.

Feletto Umberto, 11 maggio 1892.

I funerali seguiranno domani giovedi 12 corr. alle ore 3 pom. nella Chiesa parrocchiale di Feletto Umberto.

Dicesi che l'on. Bonghi solleverà all'apertura della Camera la questione per ristabilire la tassa sul macinato.

VOCI DEL PUBBLICO.

Il « confino. »

Da parecchio tempo, nel leggere l'*elenco dei condannati* che si va pubblicando regolarmente sui giornali, trovasi: tal dei tali e tal delle tali, condannati ad un certo tempo di reclusione o detenzione ed a tre mesi di confino in questo o quel paese.

Una volta, si condannavano al confino i duellanti. Ora, — in seguito al nuovo *codice* che colpisce più severamente il contrabbando — si è trovato di condannarvi i contrabbandieri. Ma è una pena infinitamente superiore, nella pluralità dei casi, ai *meriti* del condannato; una pena iniqua, sempre parlando nella pluralità dei casi, perchè non *emenda*, ma è causa di peggioramento nel carattere.

Chi la pose nel codice, non deve certo aver pensato alla gravità di questa pena. Si pensi che talvolta i confinati sono ragazzi e ragazze al di sotto dei venti anni, senza risorse di casa: Che faranno, nel Comune ove si li manda? come viveranno?

Sta contro di loro la condanna, sta contro di loro la precarietà del soggiorno, perchè trovino occupazione. Dovranno o rubare per vivere o darsi alla questua, alla malavita. Noi siamo convintissimi che il confino, anzichè emendare la gente di confine, non farà che demoralizzarla sempre più.

Ormai, per un bel pezzo, non si potrà correggere la legge: altre e più gravi preoccupazioni hanno i nostri politicanti; ma i giudici, nell'applicazione della legge, si mostrino più sapienti di chi l'ha fatta, e l'applichino con moderazione, con cautela.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che l'asta dei mobili e generi di negozio dalla fallita Madrassi si riprenderà in Gemona nei giorni 24 e 25 maggio corr.

Gemona, 10 maggio 1892.

Il Curatore — Avv. L. Perissutti.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 18. *Grani.* Anche in questa ottava dominò il cattivo tempo, per cui ad eccezione di poco granoturco portato martedì i mercati riuscirono affatto deserti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

5. V'erano approssimativamente:

70 pecore, 110 arieti, 35 castrati, 95 agnelli.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg. a p. m.; 30 d'allevamento a prezzi di merito; 90 arieti da macello da lire 0.90 a 1.10 al Kg. a p. m; 15 castrati da macello da lire 0.85 a 0.95; 25 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.70 al Kg. a p. m., 35 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento; venduti 140 a prezzi di merito.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	2.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.00

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 67
» di Vacca » » » 59
» di Vitello a peso morto » » 85

Una parlata dell'imperatore Guglielmo

che farà chiasso.

Berlino, 10. In occasione dell'ispezione del 3.o reggimento della guardia, fatta ieri dall'imperatore, questi, dopo che il reggimento fu schierato in colonne, si fece presentare il granatiere Lueck che recentemente, essendo di sentinella, uccise casualmente un operaio e ne ferì un altro; e gli rivolse queste parole: « Appuntato Lueck, riconoscendo la tua condotta corretta al posto di guardia, ti nomino appuntato. Spero che, anche in avvenire, ti distinguerai per coraggio e decisione, facendo sempre onore al tuo reggimento. Ti stendo la mano! »

Questa nuova affermazione del sovrano, dopo le molte petizioni dei cittadini contro l'abuso delle armi da fuoco, da parte delle sentinelle in tempo di pace, fa cattiva impressione.

Menelick, al 15 marzo, trovavasi ad Anlotto, ove ricevette il viaggiatore italiano Traversi facendogli buone accoglienze.

L'opinione di un prelato francese

sulla politica di papa Leone XIII.

Un redattore del *Gil Blas* si è recato ad intervistare monsignor Hulst, circa la lettera scritta da papa Leone ai cardinali francesi.

Hulst rispose: « L'ingerenza del Papa nelle questioni nazionali dispiace moltissimo al clero e ai fedeli. Si può disobbedire al Papa in queste materie, non trattandosi di dogmi o di principii. In politica, il Papa non è infallibile. Il Papa volle essere opportunista; non siamo obbligati a imitarlo nè ad obbedirlo. »

Domenica, nella Chiesa di Chaillot presso Parigi, accaddero delle scenate provocate dal predicatore, il quale attaccò violentemente la repubblica e le istituzioni laiche.

Dall'uditorio sorsero alte proteste e nella chiesa il tumulto si fece fortissimo.

Alcuni fedeli corsero fuori della chiesa e requisirono alcuni gendarmi e qualche *gardien de la paix*, che entrati in chiesa arrestarono uno dei più riscaldati dimostranti.

L'incidente è giudicato molto severamente.

Dieci fiorini di multa

per aver venduto un regno d'Italia

più grande che non sia.

Trieste, 10. Nella cartoleria Stockel, in via S. Antonio, l'autorità di polizia procedette al sequestro di alcune carte geografiche, nelle quali l'Italia era indicata con un'estensione che politicamente non ha; e in seguito a ciò il proprietario della cartoleria fu deferito alla Pretura penale.

Il signor Stockel disse al giudice che a lui le carte sembravano eguali a tutte le altre, e che non vi aveva osservato alcuna differenza.

Il giudice, in via di mitigazione, condannò il sig. Stockel a dieci fiorini di multa.

Il primo passo

nella soluzione della crisi.

Il Re affidò l'incarico di comporre il Gabinetto all'on. Giolitti.

Le previsioni sono per un ministero che appoggi ai centri, massime sinistro, e si dava jeri questa lista, nei circoli di Roma:

Giolitti, *presidenza e interni*; Blanc, *esteri*; Bonacci *giustizia*; Sonnino *finanze*; Ellena *tesoro*; Morin, *marina*; Marchiori *poste o agricoltura*: Lacava, *lavori*, e Marselli, o Mezzacapo o Primerano e anche Ricci, *guerra*.

Il *Diritto* loda la scelta del Giolitti; la *Riforma* si mantiene sur una aspettativa non molto benevola.

Le difficoltà per comporre un ministero duraturo, sono ancora molte.

Notizie telegrafiche.

Assassini politici condannati.

Arresti.

Costantinopoli, 10. E' terminato il processo per l'assassinio di Vulkowitch. Mordjian e Cristo furono condannati a morte, e i due fratelli Tufenktchieff a quindici anni di lavori forzati. Dopo questa condanna è imminente l'arresto di tutti i congiurati bulgari che si trovano in Turchia.

In seguito al complotto delle bombe scoperto a Rustciuk, si arrestarono a Sofia 20 persone fra cui due ufficiali.

I documenti sequestrati agli arrestati, convalidano l'opinione invalsa che si trattava di far saltare contemporaneamente il principe Ferdinando ed il sultano per conto del governo russo.

L'ultima vittima dei dinamitardi.

Parigi, 10. Anche il trattore Very che nell'ultima esplosione sul *boulevard* Magenta, diretta precisamente contro l'albergo di lui, rimase gravemente ferito, è morto durante la notte. L'agonia fu lunga e penosa. La disgraziata moglie e figlia dell'ucciso lo assistettero fino all'ultimo momento.

A detta dei giornali, la polizia sarebbe sulle tracce degli autori di questo attentato, che costò due vittime e lasciò in salvo il Lherot cameriere, che gli anarchici avrebbero voluto uccidere.

Colossale incendio.

Shangai, 10. Un incendio colossale incenerì duemila case a Nichig (China).

Duecento persone rimasero carbonizzate.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI — UDINE**

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

La legge all' intelligenza di **TUTTI** senza l' aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori Tribunali, Corti e Arbitri, Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'Avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da **sè stessi** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modulo** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera: *Il mio Consulente Legale*. Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo Facile trovare i rimedi di legge

LÉSSICO MANINI — **LIBRO PER TUTTI**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO della lingua italiana scritta e parlata, il PIU RICCO di VOCABOLI finora pubblicato; unico in Italia. Enciclopedia Manuale Illustrata, descrittiva e oggettiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una **Biblioteca**) Rilegato solidamente in tela ingl. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

Tutti possono **scrivere** e **parlare** la lingua **francese** col

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente **per gli esami**, essendo di formato veramente tascabile; e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori; dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller*. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo
industriale

IL SOLE

il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti e Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

MILANO Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

DIFFIDA

Attenti alla compra del Marsala Florio!

La Casa vinicola ***Florio e C. di Marsala,*** produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, ci:de le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta ***Florio e C. di Venezia.***

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dall'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della ***Casa siciliana;*** e molti comprano il suo vino, nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO E C. DI MARSALA

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale:

FLORIO E C. MARSALA

col distintivo del ***Leone*** e le parole ***Marca di fabbrica depositata.*** Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, ***G. Gordon.***

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma, a tutti i suoi corrispondenti, l'arrivo dei suoi viaggiatori.

Attenti alla compra del Marsala Florio!

Attenti alla compra del Marsala Florio!

Attenti alla compra del Marsala Florio!

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato **PEPTONE.**

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.